

Pace e bene a tutti, e grazie per questo invito.

Nell'ultima enciclica "Fratelli tutti" il Santo Padre analizza la condizione della nostra umanità ferita nella sua relazionalità, una ferita che può guarire solo attraverso l'amore. L'amore, infatti, è l'unica possibilità nella quale si possa garantire che ogni persona viva la propria dignità in adeguate opportunità per il suo sviluppo integrale.

la pace non è solo l'assenza di guerra, oggi noi viviamo continue corse agli armamenti che si articolano non solo nei vari livelli politico economici e militari di molte nazioni, ma siamo stati capaci di portare la guerra anche nel cuore dell'uomo in tutti i suoi ambiti sociali. Stiamo quindi vivendo da un lato una tregua mondiale in armi, fra una guerra e l'altra, e dall'altro, quello più vicino a noi, ci siamo fatti ospiti di una guerra quotidiana che predilige sia le pagine dei media, che le mura domestiche.

E mentre i potenti della terra continuano ad illudersi di poter garantire la pace solo con la strategia della paura, è forte, nel nostro piccolo, la sensazione, che abbiamo dimenticato che la pace è sì il non utilizzo delle armi, ma è fondamentalmente assenza di guerra in tutte le sue declinazioni.

La pace è assenza di tutti quei processi, che in qualche modo possano portare a qualsiasi ipotetico vento di contrapposizione di uomini contro uomini siano essi sostenuti con le armi, con le intenzioni, con le parole o con i comportamenti quotidiani in tutti gli ambiti della nostra vita.

La pace non può essere in nessun modo un tempo di preparazione alla prossima guerra, ma è un tempo di serenità, di prosperità, di solidarietà e di vero progresso.

Abbiamo bisogno, quindi di costruire una solida e duratura cultura di pace nel nostro vivere quotidiano, abbiamo bisogno di indirizzare tutte le nostre energie verso progetti di salvaguardia del creato, di sostegno e di sviluppo delle popolazioni più povere.

Nel Consiglio Europeo dei Capi di Stato il 15 novembre 2021, l'Unione Europea ha espresso la sua ferma determinazione a perseguire il disarmo nucleare nell'ambito del trattato di Non Proliferazione Nucleare TNP, dalla sua prossima X^a conferenza di riesame.

Ne consegue che l'Europa dovrà assumere il suo ruolo politico di promotrice di pace fra le potenze nucleari, puntando proprio a far riconoscere alle stesse potenze, i benefici strategici e sistemici che si possono raggiungere con il disarmo nucleare, reciproco e concordato.

Ad ulteriore conferma, alla Conferenza Ue sulla non proliferazione e il disarmo del 6 dicembre 2021, l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Joseph Borrell, nel suo discorso di apertura ha affermato:

“Sostenere e preservare il trattato di non proliferazione, rimane una priorità chiave della politica estera dell’Ue. L’Ue sostiene con forza tutti e tre i pilastri del trattato: – non proliferazione, disarmo nucleare e uso pacifico dell’energia nucleare. Siamo fieri di aver sostenuto le conferenze regionali svoltesi in preparazione della conferenza di riesame del trattato di non proliferazione del prossimo gennaio.

Attraverso un intenso impegno diplomatico, sostenuto da progetti finanziati dall’Ue, stiamo anche promuovendo i vari strumenti dell’architettura della non-proliferazione e del disarmo.”

In dettaglio, l’Unione Europea dovrebbe adoperarsi per:

- **eliminare** e convertire in elettricità le testate atomiche messe a disposizione grazie ad un nuovo disarmo, servendosi proprio delle centrali nucleari presenti in territorio europeo;
- **destinare** il “dividendo economico” della rispettiva conversione delle atomiche direttamente allo sviluppo sostenibile nei paesi poveri, a cominciare dalla vicina Africa.

Da tali impegni della UE si raggiungerebbero così contestualmente obiettivi fondamentali per il futuro dell’Europa e del mondo:

- riduzione progressiva degli arsenali e della minaccia atomica su di essa e sul mondo, instaurazione di un clima di crescente fiducia soprattutto tra nazioni oggi fortemente in crisi, con cui l’UE confina;
- avviare una nuova stagione di sviluppo sostenibile nei paesi poveri con notevoli benefici per la stessa Europa e per tutta l’umanità.

Un atto concreto, che vuole essere una semplice dimostrazione, di come con poche energie, si possa contribuire a risollevere le sorti delle popolazioni in via di sviluppo ed essere operatori di pace, abbattendo qui confini che dividono i paesi ricchi da quelli poveri, con tutte le positive ricadute che ne possono derivare.

*Parlo dell’iniziativa sociale “**Well4Africa**” nata nel 2018 come frutto concreto del 3° Congresso Europeo OFS-GiFra, in seguito al quale la Presidenza CIOFS ha deciso che “Well4Africa” diventasse un progetto permanente di tutto l’Ordine*

Francescano Secolare, affidandone la gestione al Consiglio Nazionale OFS della Lituania.

Lo scopo di questa iniziativa sociale è quello di installare pozzi di acqua in quelle zone dell'Africane dove è presente la Famiglia Francescana e fornire sorella acqua pulita e potabile alle assetate popolazioni locali, permettendo alle donne e ai bambini di evitare di percorrere lunghe distanze a piedi per andare a procurare questa importante ed essenziale risorsa attingendo a fonti che, in un gran numero di casi, sono povere, scarse e contaminate. Ma anche di permettere che le popolazioni locali possano essere attrici del loro riscatto sociale.

“Well4Africa” è disponibile, In ogni momento dell'anno, ad accogliere domande dai paesi africani di lingua inglese, francese e portoghese, bisognosi di poter utilizzare risorse idriche locali, non raggiungibili con le loro sole energie.

In tal senso sono state approntate delle linee guida per la stesura dei progetti e i criteri che essi devono soddisfare perché possano essere sottoposti alla apposita commissione di approvazione.

Dal 2018 ad oggi l'iniziativa sociale dell'OFS ha completato la realizzazione in africa di 9 progetti idrici, mentre altri 2 sono tuttora in corso di completamento: in Malawi, in Uganda, in Kongo in Ghana, in Camerun, in Zimbabwe.

Attualmente, “Well4Africa” ha in fase di sviluppo un progetto idrico in Etiopia e sta iniziando la fase di studio per la realizzazione del terzo progetto in Camerun, nel villaggio di Mbohtong.

Grazie allo sforzo congiunto della Famiglia Francescana e di tutti i benefattori, l'attuale situazione finanziaria di “Well4Africa” è la seguente:

- Importo totale raccolto dall'inizio del progetto a tutto il 31 dicembre 2021: è pari a **164.560,80 EURO**;*
- Importo totale speso per i progetti realizzati: è pari a **EURO 132.268,58**;*
- Importo disponibile per progetti futuri: e di **EURO 32.292,22**.*

Quanto non si potrebbe realizzare per le popolazioni povere in via di sviluppo con i miliardi di dollari che si potrebbero ricavare dai proventi dalla conversione delle armi nucleari in energie di pace?

Quanto dal mancato investimento in armi che potrebbero determinare un inverno nucleare totale?

Quanti flussi migratori si potrebbero evitare non solo con la conversione delle armi nucleari, ma anche con la conversione delle nostre politiche nazionali ed internazionali.

Basta poca buona volontà per realizzare, non solo la tanto agognata pace in territori da anni devastati da tragedie umanitarie che scuotono le nostre coscienze di uomini, ma anche un vero progresso per l'intera umanità.

Grazie dell'ascolto e

Pace e bene a tutti voi.

Antonio FERSINI